

# Malafemmena



di Pierfrancesco Campanella

LE CANZONI DEL



\*Mario Abbate

**Totò a distanza di molti anni dalla data di composizione, rivelò in un'intervista la genesi di *Malafemmena*, una delle canzoni più "intramontabili" della musica italiana, tanto da detenere un elevatissimo numero di incisioni da parte dei più grandi interpreti della nostra canzone, forse addirittura superiore a *Nel blu dipinto di blu*, altro brano notoriamente nel repertorio di tanti artisti. Su *Malafemmena* sono sempre circolate molte voci, spesso distanti dalla verità.**



**L** grande comico napoletano Antonio De Curtis, in arte Totò, raccontò in prima persona, come documenta un video che gira in rete su YouTube, alcuni retroscena relativi alla sua creatura musicale più famosa. Era a Formia per girare un film e durante una pausa delle riprese gli venne l'ispirazione del testo, scrivendone per la fretta i versi direttamente su un pacchetto di sigarette non avendo un foglio di carta a portata di mano. Fece leggere quei versi in napoletano in anteprima al suo autista, a cui li per li non piacquerò. Ma Totò non si scoraggiò e la sera stessa col fischietto ne elaborò il

motivo melodico, la cosiddetta "aria". La musica venne di getto, da sé, magicamente trascinata dalle parole in sublime simbiosi.

La canzone parla in termini sofferti di un amore conflittuale per una donna carismatica dal fascino magnetico che infligge continue pene d'amore al proprio compagno, sprizzando insensibilità e sadismo. Il primo interprete di *Malafemmena* è stato Mario Abbate, in occasione del concorso canoro *La Canzonetta*, tenutosi a Piedigrotta, con successiva incisione su disco Vis Radio. Ma a portarla al successo fu Giacomo Rondinella, seguito da Teddy Reno che la cantò nel film diretto da

Camillo Mastrocinque intitolato *Totò, Peppino e la... malafemmena*.

La nota e bellissima attrice Silvana Pampanini, diva degli anni Cinquanta, che aveva conosciuto Totò sul set del film *47 morto che parla*, e che aveva fatto innamorare di sé l'attore napoletano non ricambiandolo, per anni è andata in giro in ogni dove dichiarando che quel motivo era stato scritto in suo onore. Come spesso succede per le notizie non vere (quelle che al giorno d'oggi vengono definite *fake news*) questa versione sull'identità della musa ispiratrice di *Malafemmena*, un po' alla volta è diventata "reale" nell'immaginario collettivo.